



La Voce di Mafalda



Simone De Beauvoir scriveva oltre 70 anni fa: *“Non aver più fiducia nel proprio corpo equivale a perdere la fiducia in se stesse”* e, trasportando agilmente il discorso alla sessualità, le conseguenze di questa scarsa conoscenza, consapevolezza e potenza/potenzialità si possono ben immaginare.

Negli anni 70 le donne si ritrovavano per parlare tra loro anche e spesso di sessualità. Era, questo, uno dei tanti gesti rivoluzionari del tempo che un certo disagio creavano tra la popolazione maschile e non solo. Mi chiedo che cosa sia rimasto di queste parole, che cosa sia diventata la sessualità femminile in 50 anni di rivoluzioni apparenti e di libertà concrete. Parliamo ancora della nostra sessualità? La mettiamo in discussione? Le ragazze di oggi, tra social media, disinibizione sessuale, accessibilità alla pornografia, hanno più fiducia nel loro corpo? Tanti segnali ci dicono di no.

Quando leggo Germaine Greer che nell'Eunuco femmina dedica praticamente ogni capitolo del libro a una parte del corpo femminile, intuisco che allora come adesso, partire dal corpo considerandolo da un punto di vista nuovo, considerandolo come qualcosa che potrebbe essere diversamente, rimane ancora un gesto politico. E' vero che sappiamo che cosa siamo, ma forse non che cosa possiamo essere o che cosa saremmo potute essere se fossimo cresciute in un contesto culturale che non avesse negato lentamente ed impercettibilmente la sessualità femminile per sostituirla con la femminilità.

Cominciamo a parlarne tra noi, proviamo a mettere in discussione le nostre convinzioni sulla sessualità perché *“il sesso è (ancora) il terreno di confronto principale sul quale raggiungere un accordo su dei nuovi valori”*.

NOTIZIE DALL'ASSOCIAZIONE



- 2 Marzo: Riunione Coordinamento CAV a Pontedera
- 4 Marzo: Partecipazione inaugurazione mostra “Al femminile” a Pomarance
- 7 e 8 Marzo: Spettacolo teatrale “Enciclopedia della donna perfetta” a Volterra e a Pomarance
- 10 Marzo e 23 Giugno: Supervisione con Daniela Lucatti
- 11 Marzo: Partecipazione evento al Cinema Larderello organizzato dall'Enel
- 22 Marzo: Riunione associazione Querceto
- 24 Marzo, 7 e 18 Aprile: Riunione Gruppo di lavoro SCUOLA
- 24 Marzo: Riunione gruppo di lavoro PATATRAC
- 28 Marzo, 26 Aprile: Riunione operatrici di SPORTELLO
- 28 Marzo, 14 e 23 Aprile: Riunione Associazione
- 31 Marzo e 5 Maggio: PATATRAC
- 21 Aprile e 12 Maggio: Formazione insegnanti ITI
- 28 e 29 Aprile: Formazione alunni e alunne scuola ITI
- 10 e 14 Maggio: Riunione donne rete supporto di Volterra
- 28 Maggio: Camminata contro la violenza sulle donne
- 4 Giugno: Partecipazione M'ARTE a Montegemoli

“NEMMENO CON UN FIORE”



Il 28 Maggio, sotto un sole cocente, abbiamo intrapreso da Montecerboli fino a Pomarance passando per San Dalmazio, la seconda camminata contro la violenza di genere, inizio di una Carovana Provinciale che il 23 giugno ha toccato Pontedera con Eunice e il 24 giugno Pisa con la Casa della Donna. Ci vediamo il prossimo anno.

“Il femminismo non è la religione della donne, non vuole metterle su un piedistallo né considerarle soggetti deboli da tutelare. Femminismo vuol dire libertà, qui e ora: la necessità e insieme la possibilità unica e rivoluzionaria di cambiare il mondo a partire dai nostri desideri”. (Da *Libere tutte* di Cecilia D'Elia e Giorgia Serughetti)



Il 20 Luglio 2017 Alessia Civino, di 24 anni, si è laureata in Scienze dell'Educazione presso l'Università Carlo Bo di Urbino con una tesi dal titolo "Violenza di genere: uscire da una gabbia, anche se dorata, è sempre una liberazione". In questa tesi, siamo presenti come esempio di Centro Antiviolenza del territorio che contrasta a diversi livelli il fenomeno della violenza di genere.



Un augurio da tutte noi a una ragazza coraggiosa e determinata, perché il "suo meglio" non tardi a venire. E non tarderà.

BIOGRAFIE: MARGARET KEANE

Creatrice dei "derelitti dagli occhi grandi", Keane è famosa per il suo modo di disegnare figure con grandi occhi, dipingendo principalmente donne, bambini e animali con tecnica ad olio o tecnica mista.

La sua storia di donna e di artista è un esempio di violenza familiare e di maschilismo. Per 10 anni le sue opere d'arte sono state vendute sotto il nome del marito Walter Keane che ha sempre sostenuto di essere l'autore delle opere. Margaret viveva in una soggezione e dipendenza dal marito che le aveva fatto credere che nessuno avrebbe comprato le sue opere se avesse saputo che a dipingerle era una donna. E così lui gliel rubava. Nell'intervista al *Guardian*, Margaret ricorda un uomo crudele, geloso, prepotente e violento. Nel 1970, dopo essersi separata, Keane annuncia in un programma radiofonico che lei è la vera creatrice dei dipinti che erano stati per anni attribuiti a suo marito Walter Keane.

Verso la fine degli anni Ottanta, Margaret citò l'ex marito in tribunale. Per dirimere la questione a un certo punto il giudice chiese a entrambi di dipingere un bambino dagli occhi grandi proprio lì davanti a tutti, in aula. Margaret finì il quadro in 53 minuti. Walter disse che non poteva farlo perché aveva male a una spalla. Lei vinse la causa, fu autorizzata a firmare da quel momento i dipinti e venne stabilito che ricevesse un risarcimento di 4 milioni di dollari: non vide mai un centesimo, perché l'ex marito aveva speso tutto e non aveva ormai più nulla.

Margaret attualmente vive in California.



LE NOSTRE VISIONI

IO DANZERÒ' di Stéphanie Di Giusto. Francia, 2017

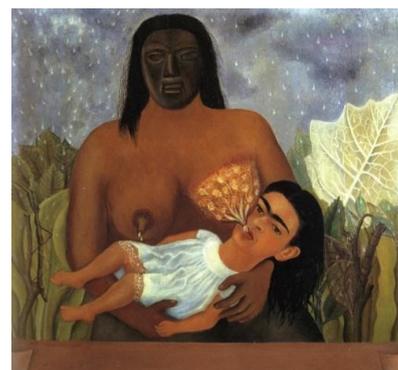
"Io danzerò" racconta vita e arte della statunitense Loïe Fuller, pioniera del balletto moderno, non molto conosciuta al grande pubblico. Eppure si tratta di una figura rivoluzionaria nel mondo della danza a cavallo tra Ottocento e Novecento che, insieme alle contemporanee Isadora Duncan e Ruth St. Denis, ha portato alla nascita del balletto moderno, espressione artistica in cui l'obiettivo principale era quello di sviluppare movimenti del corpo il più possibile liberi e naturali, in aperto contrasto con la schematicità e le rigide regole proprie del balletto classico ottocentesco.

Louise non rispecchiava i canoni di bellezza di moda ai suoi tempi: aveva un fisico massiccio, da ragazza di campagna, rifiutava un corpo di cui si sentiva prigioniera, "eppure si servì di quel corpo per scrivere il proprio destino, traducendo le proprie inibizioni in movimento e vitalità.

LA REDAZIONE SEGNA LA

FRIDA KAHLO — OLTRE IL MITO

Una mostra che intende andare oltre la visione semplicistica della relazione tra la vita e l'opera dell'artista messicana.



Milano MUDEC, Museo delle culture, dal 1/02/2018 al 3/06/2018



Ascolto, informazioni,

Cell. 3894689206

leamichedimafalda@hotmail.it

Via Roncalli 14, Pomarance

www.leamichedimafalda.it

Seguici anche su



Margaret Keane nasce il 15 Settembre 1927 a Nashville, Tennessee